

# La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XIX Domenica T.O. – C

8 AGOSTO 2010

Lc 12, 32-48

## IL REGNO E' PER NOI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, ...simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli... Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Il Vangelo ci paragona ai servitori di un padrone, ma non si tratta di servi senza importanza, che devono solo lavorare e tacere, al contrario sono dipendenti a cui è stato affidato l'intero patrimonio da amministrare e che il padrone si aspetta di trovare al loro posto. La cosa che sorprende è che il Signore al suo ritorno, non solo riconosce i meriti di chi lo ha servito, ma addirittura lo fa sedere a tavola al suo posto prendendo lui stesso le parti del servo. Il padrone quindi non vuole togliere al servo l'amministrazione, ma vuole una prova della sua fedeltà. La tentazione da superare è il confondere una situazione provvisoria con una definitiva. È ciò che succede al servo che diventa un tiranno spadroneggiando sui beni che non gli appartengono, pensando che il suo padrone non tornerà più per chiedergli conto del suo operato. Noi possiamo cadere nello stesso errore quando dimentichiamo che quasi la totalità dei nostri beni ci sono stati dati gratuitamente. La vita, le nostre capacità, e tutte le opportunità che abbiamo avuto. Si tratta delle condizioni indispensabili per produrre qualunque risultato, come possiamo pensare che ci siamo fatti da soli? L'ingratitude e la pretesa di autonomia sono il peccato originale che affligge l'uomo. Di fronte alla grande generosità di Dio, siamo stimolati ad esserlo altrettanto, a dare in elemosina, cioè ad aiutare il prossimo allo stesso modo gratuito con cui noi stessi siamo aiutati. Questo procura un tesoro che non può essere intaccato da nessun rovescio finanziario o politico, nemmeno dalla morte. Spesso noi viviamo come se avessimo davanti un futuro illimitato, ma ogni giorno si avvicina l'ora in cui dovremo rendere conto. Il padrone verrà come un ladro nella notte. È un'immagine inquietante, ma data per stimolarci al bene, perché non perdiamo tempo. Il Signore non viene all'improvviso per punirci, ma al contrario per poterci premiare. Certamente è molto esigente. Pretende molto da chi ha avuto molto. È perfettamente logico. Se una persona è intelligente e fortunata, dovrebbe capire più facilmente che le sue doti non se le è date da solo. Un uomo che è diventato ricco perché ha avuto la testa per studiare e una famiglia che lo ha sostenuto, anche se ha fatto dei sacrifici, deve sentire di dovere qualcosa a chi è stato meno fortunato di lui, deve sentirsi responsabile verso la società. Il Signore ci chiede coscienza e riconoscenza, verso Dio e verso il prossimo.

**Il 27 AGOSTO Pellegrinaggio a Sotto il Monte Giovanni XXIII e Caravaggio. Partenza alle 8.15 dalla fermata di Dagnente e ritorno per le 19.30. Il costo, comprensivo di un ottimo pranzo, è di € 35 a persona. Prenotarsi entro il 22/8 versando € 10 di acconto. Il volantino è sul retro.**

### LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	11/8 ore	9 – Candrina Remo, Ferrari Maria
Venerdì	13/8 ore	9 – Gadina Tarcisio
Sabato	14/8 ore	17 – Anchise Franco e Franca, Patrizia e Guerino
Domenica	15/8 ore	11 – Suor Gherarda, Carolina e Giuseppe

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.  
 Contatti: 328 8859585 – [www.dagnente.it](http://www.dagnente.it) – [parrocchia@dagnente.it](mailto:parrocchia@dagnente.it)